

Fusione a due in Valconca I Comuni 'scaricano' Saludecio

Mondaino e Montegridolfo pensano alle nozze

MONDAINO e Montegridolfo ci credono ancora, nella fusione. E dopo un primo incontro ufficiale tra sindaci ed alcuni esponenti della Regione Emilia-Romagna pare essere all'inizio un nuovo iter tecnico-burocratico per arrivare nel 2018 ad un nuovo referendum cittadino, questa volta naturalmente solo tra i cittadini dei due Comuni, per procedere all'iter che potrebbe portare alla fusione. Nell'ottobre 2016 il procedimento di fusione a tre con Saludecio vide il «No» a maggioranza proprio a Saludecio ma nei due restanti Comuni a larga maggioranza vinse il sì. Per questo i due sindaci, Lorenzo Grilli di Montegridolfo e Matteo Gnaccolini di Mondaino, sono tornati a discuterne. «L'idea di massima c'è - conferma il sindaco Lorenzo Grilli - ma siamo solo all'inizio dopo aver incontrato il consigliere regionale Pd Giorgio Pruccoli e l'assessore regionale Movimento Cinque Stelle Raffaella Sensoli. Puntiamo ad iniziare l'iter burocratico nei nostri due Comuni nel 2018 per arrivare ad un nuovo referendum cittadino per la fusione dei due Comuni che complessivamente porterebbe ad un nuovo unico ente pubblico di circa 2.400 cittadini. I benefici sarebbero enormi a livello gestionale e di macchina amministrativa, oltre pure ai finanziamenti regionali previsti di circa 4 milioni di euro in 10 anni per il futuro unico Comune». Più cauto il collega Matteo Gnaccolini: «Siamo all'inizio di un percorso che vorrei condividere con la mia maggioranza per affrontare poi ogni decisione insieme e con piena sintonia di intenti. Di certo ci pare opportuno riprendere il cammino interrotto pochi mesi fa, considerando che anche a Mondaino la maggioranza dei cittadini si è detta favorevole alla fusione. I vantaggi sarebbero certamente indiscutibili, ma siamo solo all'inizio».

Luca Pizzagalli





Lorenzo Grilli (Montegridolfo) e Matteo Gnaccolini (Mondaino)